

AMORE A DIO E ALL'UOMO

418 - QUALE È IL RAPPORTO TRA LA LEGGE NATURALE E LA LEGGE ANTICA ?

«La legge antica è il primo stadio della legge rivelata. Essa esprime molte verità che sono naturalmente accessibili alla ragione e che si trovano così affermate e autenticate nelle alleanze della salvezza. Le sue prescrizioni morali, che sono riassunte nei dieci comandamenti del decalogo, pongono i fondamenti della vocazione dell'uomo, vietano ciò che è contrario all'amore di Dio e del prossimo, e prescrivono ciò che gli è essenziale ».

La storia della salvezza è appunto una "storia", si sviluppa nel tempo, porta l'uomo alla graduale scoperta di quanto Dio si aspetta da lui; e tale scoperta avviene attraverso la lettura e l'interpretazione degli eventi che ogni persona dovrebbe fare.

Proprio per questo il Catechismo dice che la Legge antica è il primo stadio della Legge rivelata, l'inizio cioè della storia della salvezza.

Se leggiamo l'Antico Testamento dimenticando tali presupposti, ci esponiamo a non capire il senso di molte sue pagine. Dio si rivela attraverso gli eventi, conduce lentamente gli uomini verso la verità: spesso sono i profeti a fare cogliere la presenza di Dio e la sua Parola in quegli eventi.

Poiché se è vero che molte delle verità che sono gradualmente fatte conoscere sono accessibili alla ragione, è altrettanto vero che la ragione umana è limitata sia dal suo essere creatura, sia da quella tendenza al male che ogni uomo sente in sé stesso, e che ci aiuta a capire il senso del peccato originale.

Anche il Decalogo rappresenta un momento importante nella storia di Israele e dei cristiani, in quanto Dio parla direttamente al suo servo Mosè e gli indica gli elementi essenziali che dovranno costituire la base di tutta la Legge. Non è certo un caso che le tre grandi religioni del libro (ebraismo, cristianesimo e islamismo) siano fondate su un testo che contiene la Parola che Dio ha rivolto agli uomini attraverso un mediatore.

I comandamenti contengono il modello delle norme che gli uomini sono tenuti a osservare: si fondano infatti sull'invito e sulla proibizione, sintetizzano cioè gli aspetti negativi della legge, non fare determinate cose, e quelli positivi: fai determinate cose. E sintetizzano anche, per il credente, il duplice rapporto che si instaura, verso Dio e verso il prossimo. Sarà il Figlio di Dio incarnato che un giorno spiegherà che quei due aspetti rappresentano un'unica medaglia: quella stessa Legge che vieta e invita, realizza contemporaneamente l'amore a Dio e l'amore al prossimo.

